

---

## Rapporto Fao: Azione contro la fame, "promuovere agroecologia e prevenire crisi alimentari"

La fame continua a crescere per il quinto anno consecutivo; fino a 811 milioni di persone nel mondo, allo stato attuale, ne soffrono, 161 milioni in più rispetto al 2019. Lo ricorda oggi Azione contro la fame, che, in vista del ["prevertice" del Food Systems Summit](#) (dal 26 al 28 luglio) e del [vertice finale del G20](#) (30 e 31 ottobre) che si terranno in Italia, chiede ai governi e, in particolare a quello italiano, di "promuovere e adottare, nell'occasione, misure efficaci per affrontare la situazione: l'agroecologia ma anche la valorizzazione dei sistemi alimentari locali e sostenibili devono avere la priorità; allo stesso modo, devono essere intraprese con urgenza le misure più utili per prevenire le crisi alimentari, con l'obiettivo di arginare l'aumento del numero di persone affamate". I dati sono stati diffusi oggi dalla Fao nel [Rapporto sull'insicurezza alimentare mondiale](#) (Sofi, "The State of Food Security and Nutrition"). Il rapporto dimostra, ancora una volta, che l'insicurezza alimentare, già in aumento dal 2014, è esplosa nell'ultimo anno. Circa 660 milioni potrebbero essere ancora affamate nel 2030, in parte anche a causa degli effetti duraturi del Covid-19; tre miliardi di persone, infine, non hanno accesso a una dieta sana, soprattutto per ragioni di carattere economico. I conflitti sono ancora una delle cause principali della malnutrizione e dell'insicurezza alimentare acuta. Tra gli altri, Burkina Faso, Yemen, Nigeria, Sudan del Sud ed Etiopia sono considerati dalle Nazioni Unite come i Paesi a rischio carestia. Le popolazioni che vivono in queste zone vedono regolarmente violati i loro diritti. Azione contro la fame ricorda che, in queste situazioni di conflitto, "uomini, donne e bambini devono avere accesso agli aiuti umanitari. La capacità degli attori umanitari di accedere in queste aree e di rispondere ai bisogni delle popolazioni non deve essere ostacolata da vincoli amministrativi o di sicurezza". Il primo vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari avrà luogo nel settembre 2021 ma un prevertice si terrà a Roma già alla fine del mese. L'organizzazione ritiene che non sia più possibile sostenere e promuovere due modelli agricoli contraddittori: "L'agricoltura industriale e l'agroecologia sono agli antipodi, non sono affatto complementari".

Patrizia Caiffa